

L'uomo e le terribili meraviglie del creato. Racconti leggendari alpini per spiegare fenomeni geologici e mutamenti climatici.

La breve relazione vuole mettere in evidenza i meccanismi che sottendono la creazione di racconti e leggende, patrimonio inestimabile della tradizione locale orale. Ghiacciai e laghi alpini sembrano sorgere improvvisamente nei ricordi delle genti di montagna e da dati reali si trasformano immediatamente in mito. Tutte le leggende dell'arco alpino, che descrivono i fenomeni naturali interrelati con il clima e la sua recrudescenza durante la piccola glaciazione dell'età moderna, hanno delle caratteristiche comuni, pur provenendo da luoghi geografici e culturali molto diversi e distanti, e una forte connotazione morale e didascalica. Gli uomini sono avidi e non hanno timore di Dio, non riconoscono nel prossimo, povero e viandante straniero, un proprio fratello e per questo vengono puniti dal castigo divino: la natura, terribile e meravigliosa, ha leggi imperscrutabili a cui l'uomo alpino si deve adeguare se vuole continuare a sopravvivere in quota. In particolare si focalizzerà l'attenzione sulle leggende della nascita di nuovi ghiacciai e laghi del territorio dolomitico.